

I tagli e gli effetti della riforma Come cambiano le pensioni

Le regole introdotte dalla legge Fornero hanno frenato le richieste
Quasi la metà degli anziani riceve un assegno inferiore a mille euro al mese

Qual è la situazione delle pensioni in Italia dopo l'ultima riforma?

Il potere d'acquisto delle famiglie si è ridotto in modo molto sensibile negli ultimi anni; in particolare i redditi familiari, nel corso del 2012, sono scesi del 2% in termini monetari e del 4,9% in termini di potere di acquisto. Nello stesso periodo, il numero dei dipendenti pubblici si è ridotto di 130.000 unità (circa 4%), passando da 3,23 milioni a 3,1 milioni. Sono contestualmente diminuite dell'8,2%, ossia di 4,78 miliardi di euro, le entrate contributive ex Inpdap del 2012. Per ciò che concerne la situazione dei pensionati, ed in particolare focalizzandosi sulle fasce minime degli anziani, si evidenzia infatti che 7,2 milioni di pensionati (45,2% del totale), percepiscono un assegno mensile al di sotto dei 1.000 euro per una spesa annua complessiva di 54,7 miliardi di euro, corrispondente



Pensionati in attesa a uno sportello dell'Inps

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

al 20,9% dell'intera spesa pensionistica. Di questi 7,2 milioni, il 14,3% ha una pensione inferiore ai 500 euro mensili. Secondo quanto riportato dall'Inps, sul totale dei pensionati, 3,9 milioni di essi (25%), appartiene alla fascia di trattamenti

medi mensili compresi tra 1.000 e 1.500 euro per un totale di 64,1 miliardi di euro di spesa annua, corrispondente al 24,4% della spesa complessiva. 2,3 milioni di pensionati, ossia il 14,6% del numero complessivo, sono titolari di un reddito

da pensione compreso fra 1.500 e 2.000 euro, la spesa annua relativa è di 52 miliardi dunque del 19,8% di quella totale. Le pensioni superiori ai 2.000 euro mensili riguardano il 15,2% di beneficiari, ossia 2,4 milioni di pensionati; in questo caso la spesa è di 91,3 miliardi di euro e corrisponde al 34,8% di quella spesa annua. Sempre in riferimento a quest'ultima fascia, vediamo che il 4% (654mila persone) riscuote pensioni di importo mensile superiore a 3.000 euro per un totale di 37 miliardi di spesa annua, corrispondente al 14,1% del totale di spesa. La riforma Fornero incide notevolmente sui pensionati, infatti si è rallentata la corsa al pensionamento. I nuovi trattamenti, comprensivi anche delle nuove pensioni ex Inpdap ed ex Enpals, hanno riscontrato una contrazione del 7,4% rispetto al 2011.

Fabio Ferrara
Dottore commercialista

FALLIMENTI

Quali pagamenti sono annullabili

Sono soggetti a revocatoria fallimentare i pagamenti eseguiti dal fallito mediante trasferimento di beni?

Sono revocabili i pagamenti eseguiti dal fallito nell'anno anteriore alla dichiarazione di fallimento qualora non siano stati eseguiti con denaro ovvero con altri normali mezzi di pagamento. Pertanto, se il fallito (nel corso dell'anno precedente al fallimento) estingue un proprio debito con un mezzo di pagamento "anormale", tale operazione può essere evocata con conseguente obbligo del creditore del fallito di restituire alla curatela quanto ricevuto. Tra i vari mezzi di pagamento anormali vengono annoverati anche quei contratti compravendita che vengono stipulati con l'unico scopo di estinguere debiti preesistenti. È il caso in cui il debitore (poi fallito), al fine di "pagare" un proprio debito, vende al creditore un bene ben sapendo che il prezzo della vendita non gli verrà corrisposto in quanto posto poi in compensazione con il debito preesistente. Di conseguenza queste operazioni, se eseguite nell'anno anteriore al fallimento sono revocabili.

Avv. Giuliano Chiaventone
Chiaventone & Associati

CREDITO

Meno prestiti ecco perché

A che cosa è dovuta la difficoltà di accesso al credito bancario da parte delle famiglie e imprese?

Secondo quanto riportato da Bankitalia su pressione fiscale, debito pubblico e prestiti alle banche, l'Italia si pone agli ultimi posti nella classifica dei Paesi Europei. In particolare, nel 2012 la pressione fiscale nel nostro Paese ha raggiunto il livello del 44% sul Pil, in evidente aumento se confrontata con il 42,5% dell'anno precedente. Uno dei problemi più gravi per l'Italia in tempi di recessione, oltreché l'evasione tributaria e la pressione fiscale, è la quasi impossibilità di accedere ai prestiti bancari. Il credit crunch è lo spettro costante che sta caratterizzando questi anni di crisi economica sia per le imprese soprattutto per quelle di piccole e medie dimensioni, sia per i nuclei familiari. Si può ipotizzare che la principale ragione per cui gli istituti di credito non concedono crediti ai privati, sia la difficoltà di vedersi riconosciuti dalla Banca Centrale Europea. Sono infatti diminuiti i prestiti concessi dall'istituto di Francoforte alle banche del nostro Paese.

Fabio Ferrara
Dottore commercialista

Centro per l'Impiego di Vigevano
Via Vincenzo Boldrini, 1

mi di contabilità – conoscenza lingua inglese – offerta valida: 20.12.2013.

diploma di scuola media superiore o laurea – patente B – automunita/o - - offerta valida